

## LA POSTA DELL'RLS

lavocedellaprevenzione@usl2.toscana.it

A cura di **Antonio Andreozzi Paolino** - RLS/ERSU SpA

L'azienda ERSU è nata nel 1999 e si occupa della raccolta e gestione dei rifiuti per i 5 comuni della Versilia; attualmente ha un organico di circa 200 persone che svolgono per la maggior parte mansioni operative come la raccolta dei rifiuti.

La procedura dei test alcolimetrici è nata anche a seguito del nuovo codice della strada che all'art.219 indica come valore **assoluto il tasso alcolemico pari allo zero** per coloro che sono alla guida durante l'orario di lavoro.

L'Azienda si è trovata inoltre di fronte ad alcuni casi di positività tra i dipendenti, sia fuori l'orario di lavoro (con conseguente ritiro della patente e quindi con riflesso sull'attività lavorativa) che durante.

Su indicazione dell'ASL Versilia, dopo la nostra partecipazione ad un seminario ed un corso di formazione da loro organizzato, si è deciso di dare vita al ns protocollo interno, condividendolo anche con le parti sindacali.

**Credo sia di importanza vitale che i lavoratori comprendano che è a rischio il loro posto di lavoro visto che, in caso di esito positivo al test durante l'orario di lavoro, nei casi di recidiva, è previsto anche il licenziamento per giusta causa.**

In questi casi l'informazione e la formazione dei lavoratori stessi è di fondamentale

importanza e occorre puntare le proprie forze a sensibilizzarli su tale argomento.

Già nel 2008 l'azienda aveva fatto un'assemblea con tutti i dipendenti (e con la partecipazione delle strutture Asl e Sert) per informarli sulle prospettive e conseguenze sull'abuso di alcol e relativi riflessi sul posto di lavoro e nei mesi scorsi ha consegnato un libretto informativo, fornitoci dall'ASL Versilia.

Sia l'azienda che il medico competente sono molto sensibili a questa problematica ed il dottore effettua un'attività di counselling con quei lavoratori considerati "a rischio".

I test verranno effettuati sul circa il 33% dei lavoratori su base annua, in modo che nel giro di 3 anni saranno tutti controllati.

L'accordo sottoscritto è **una tutela importante** per i lavoratori infatti

prevede delle sanzioni graduali, in base anche al tasso alcolemico rilevato, fino ad arrivare **al licenziamento dopo la recidiva di ben 3 volte.**

Ovviamente sono esclusi gli incidenti gravi e mortali perchè in quel caso subentra il codice di procedura penale.

Dopo una nuova sessione di informazione, verrà applicata questa che credo sia una buona procedura.



**Abbiamo ricevuto una lettera da un RLS che pubblichiamo volentieri anche se anonima. Alla fine non ci stupisce che ancora oggi in molte situazioni si preferisca non fare il proprio nome. Il contenuto della lettera però ci sembra talmente appassionato da meritare comunque la pubblicazione.**

la redazione

Sono un RLS metalmeccanico, non mi interessa dire né di quale azienda né di quale sigla sindacale perché voglio solo raccontare le mie emozioni.

Il giorno 26 settembre presso l'auditorium dell'Ospedale Careggi di Firenze si è svolto un incontro aperto a tutti gli RLS della Toscana, i temi trattati sono stati molteplici tutti interessanti e ben affrontati.

Vorrei soffermarmi però non sull'aspetto tecnico del convegno, molto alto come lo sono tutti una sulla partecipazione delle persone, abituati a vedere sale mezze vuote in un passato recente, trovare una sala gremita con persone rimaste in piedi ai lati della sala a dimostrazione che forse dopo tanto seminare sia arrivato il momento in cui si cominciano a vedere i primi frutti.

Trovare oltre 200 persone assetate di nozioni, vogliose di condividere le proprie emozioni mi ha trasmesso una grande carica per andare avanti con ulteriore passione in questo stupendo ruolo che è l'RLS.

Verdere venti interventi quando di solito le persone hanno paura di parlare è stato come avere visto il sole far breccia tra le nuvole, sono sicuro che gli organi competenti hanno recepito il messaggio....

C'è voglia di imparare, di sentirsi parte di un gruppo, di trovare chi ci ascolta e ci può consigliare e supportare, qualcosa è cambiato.....

**FORZA RAGAZZI!!  
NON SIAMO PIU' SOLI**

# LA VOCE DELLA PREVENZIONE

Anno 2011 - N°4

Periodico d'informazione per la sicurezza e la salute sul lavoro

in collaborazione con L'Organismo Paritetico Provinciale di Lucca

## OBIETTIVO RLS

### CONVEGNO REGIONALE "OBIETTIVO RLS"

#### Le percezioni di un tdp

A cura di **Alessandro Renieri** USL 2

Il 26 settembre scorso si è tenuto a Firenze il convegno organizzato dalla Regione Toscana dedicato ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) di tutte le aziende della regione. Le presenze al convegno sono state molte e molti sono stati gli interventi di RLS di aziende, piccole o grandi, private o pubbliche, che hanno preso la parola per rappresentare e condividere con i colleghi, e perché no, con i molti operatori della prevenzione presenti, i problemi e le difficoltà che incontrano ogni giorno nello svolgimento del loro lavoro. Sono emerse problematiche importanti e proprie di

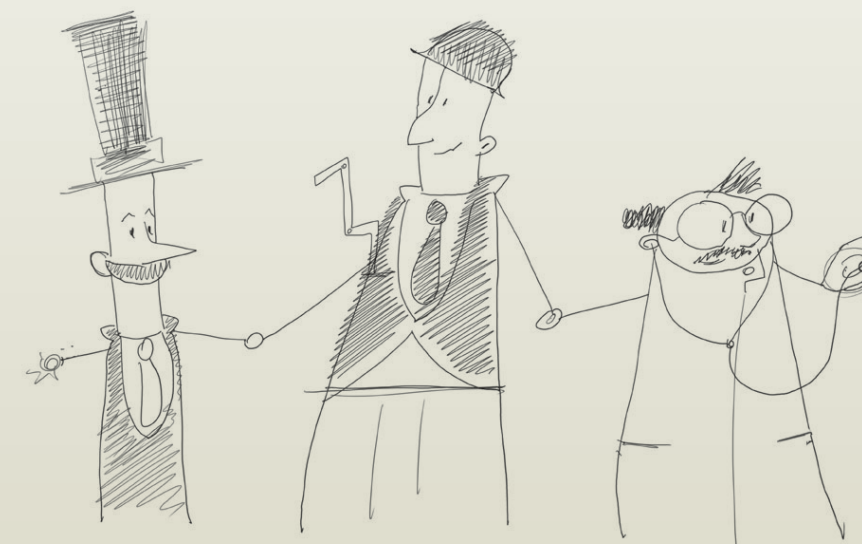
grandi aziende quali le esternalizzazioni di attività, gli appalti e sub appalti, il mancato coordinamento dei lavoratori dell'azienda con gli "esterni", gravi problemi di manutenzione delle infrastrutture, le difficoltà date da tempi sempre più stretti per svolgere determinate attività, del resto da tutte le parti pare che tagliare i posti di lavoro sia, se non l'unica soluzione, la più adottata per fare fronte ai

momenti di crisi e difficoltà. Noi della sanità, ed in particolare del dipartimento di prevenzione non stiamo meglio in questo senso. La nostra forza lavoro umana sta drammaticamente scemando e quella che rimane sta invecchiando, ma di forze fresche, di assunzioni non si parla. Di questo prima o poi qualcuno dovrà prendere atto e decidere il da farsi perché come è impensabile che un ristorante da 100 coperti che ha sempre fornito un certo tipo di servizio con 10 persone tra cucina e sala, possa continuare a servire lo stesso numero di persone con la stessa qualità di servizio con metà personale, è altrettanto impensabile che un servizio di prevenzione igiene e sicurezza sul lavoro possa garantire gli stessi livelli di efficienza (numeri, sempre la prima

cosa chiesta) ed efficacia (qualità anch'essa sempre più richiesta). Sono emerse anche le criticità proprie delle piccole e piccolissime imprese, le più diffuse, ben riportate da due RLS Territoriali (RLST) di Prato e di Lucca che si occupano del settore artigianato. Sono state descritte situazioni nelle quali lo stesso ruolo dell'RLS non è ancora chiaro a datori di lavoro e a lavoratori stessi. Sono state sollevate problematiche importanti legate ad attività particolari, più frequenti e diffuse di quanto si possa pensare, come le lavorazioni all'interno di spazi confinati che anche in tempi recenti

hanno procurato diversi infortuni mortali in varie parti di Italia. Si tratta di attività nelle quali l'agente "pericoloso" non si vede ne si sente, fino a che non è tardi. Dai molti interventi degli RLS presenti sono emersi anche aspetti positivi quali la crescita della consapevolezza di questo delicato ruolo negli anni ed il fatto che oggi molti RLS non si sentono più soli come in passato. C'è stata anche l'occasione

per un commovente ricordo di Pietro Mirabelli, per anni operaio ed attivo RLS nei cantieri dell'alta velocità Firenze-Bologna, conosciuto ed apprezzato anche da molti colleghi delle UUSLL, morto in Svizzera nel settembre 2010 durante i lavori di scavo di una galleria, una tragedia che la magistratura svizzera ha, forse frettolosamente, archiviato senza ravvisare responsabilità se non quelle dello stesso Pietro che a detta di qualcuno "si trovava al posto sbagliato nel momento sbagliato". Ora finalmente, grazie alla costanza della famiglia, il 30.11.2011 il Tribunale del riesame di Lugano ha accolto il ricorso dell'avvocato Sciuchetti e ha disposto la riapertura dell'inchiesta.



#### LA VOCE DELLA PREVENZIONE

Autorizzazione del Tribunale di Lucca n° 790 del 10/11/2003

Direttore Responsabile: Sirio Del Grande

Capo Redattore: Franco Picone

Comitato di redazione:

Enrico Galileo Catelani, Alessia Pera, Riccardo Giusti, Luigi Benedetto Lo Faro, MariaGrazia Roselli, Andrea Gemma, Francesca Ceccarini.

Illustrazioni di Antonio Tregnaghi

Stampa: Tipografia Francesconi - Lucca

Azienda **USL2 LUCCA** - Dipartimento della Prevenzione  
www.usl2.toscana.it/sup - Piazza Aldo Moro, Capannori (LU)



Numero Verde  
**800 535165**

Azienda **USL12 VERSILIA** - Dipartimento della Prevenzione  
www.usl12.toscana.it/sup - via Martiri di S. Anna - Pietrasanta (LU)



Numero Verde  
**800 235303**

## IL RUOLO

A cura di **Andrea Gemma** - CISL

Da questo numero cercheremo, attraverso la spiegazione di alcune leggi di ripercorrere le fasi che ci hanno portato a riconoscere il ruolo di RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza) come una figura fondamentale nell'ambito dell'organizzazione aziendale. Lo spirito con cui è stata recepita la direttiva europea che ha portato ai Dlgs 81 e 106 ha fatto fare un salto di qualità nei rapporti tra tutti i soggetti interessati, passando da una "nocività conflittuale a una sicurezza partecipata", reale solo quando avremo RLS formati, realmente tutelati e sereni.

E' nostro compito sostenere gli RLS ricordando loro i diritti che tale figura possiede e sostenendoli con consigli operativi.

Art. 9 Statuto dei Lavoratori Legge 300/1970

*"I lavoratori mediante loro rappresentanze, hanno il diritto di controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e di promuovere l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure idonee di tutelare la loro salute e la loro integrità fisica."*

Il diritto collettivo alla salute posto all'art. 9, stat. Lav., da una parte attribuisce ai lavoratori il diritto di tutelare il proprio interesse e contestualmente obbliga il Datore di Lavoro ad adottare tutti i comportamenti necessari a consentire il controllo sulla reale applicazione delle norme antinfortunistiche.

I lavoratori mediante le proprie rappresentanze hanno il potere di indagare e la facoltà di poter accedere a tutti i locali dell'azienda consultando i propri colleghi senza la presenza del datore di lavoro o di un suo

delegato se questo comporta un impedimento per l'espletamento delle proprie funzioni, obbligandolo a subire le azioni dei rappresentanti dei lavoratori senza preventivo assenso;

è comunque preferibile, per avere maggiore successo, non arrivare mai a dover esercitare i diritti dei lavoratori in tema di salute e sicurezza attraverso il riferimento legislativo ma attraverso il contemporaneo interesse dei lavoratori e dell'azienda, evitando il conflitto.

Alle rappresentanze devono essere fornite tutte le informazioni necessarie ai fini del controllo. Le competenze dei lavoratori insieme ai dati acquisiti in ambiente di lavoro, possono consentire di promuovere iniziative, procedure e misure idonee per migliorare le condizioni di lavoro e sicurezza.



## Riflessioni sulla formazione

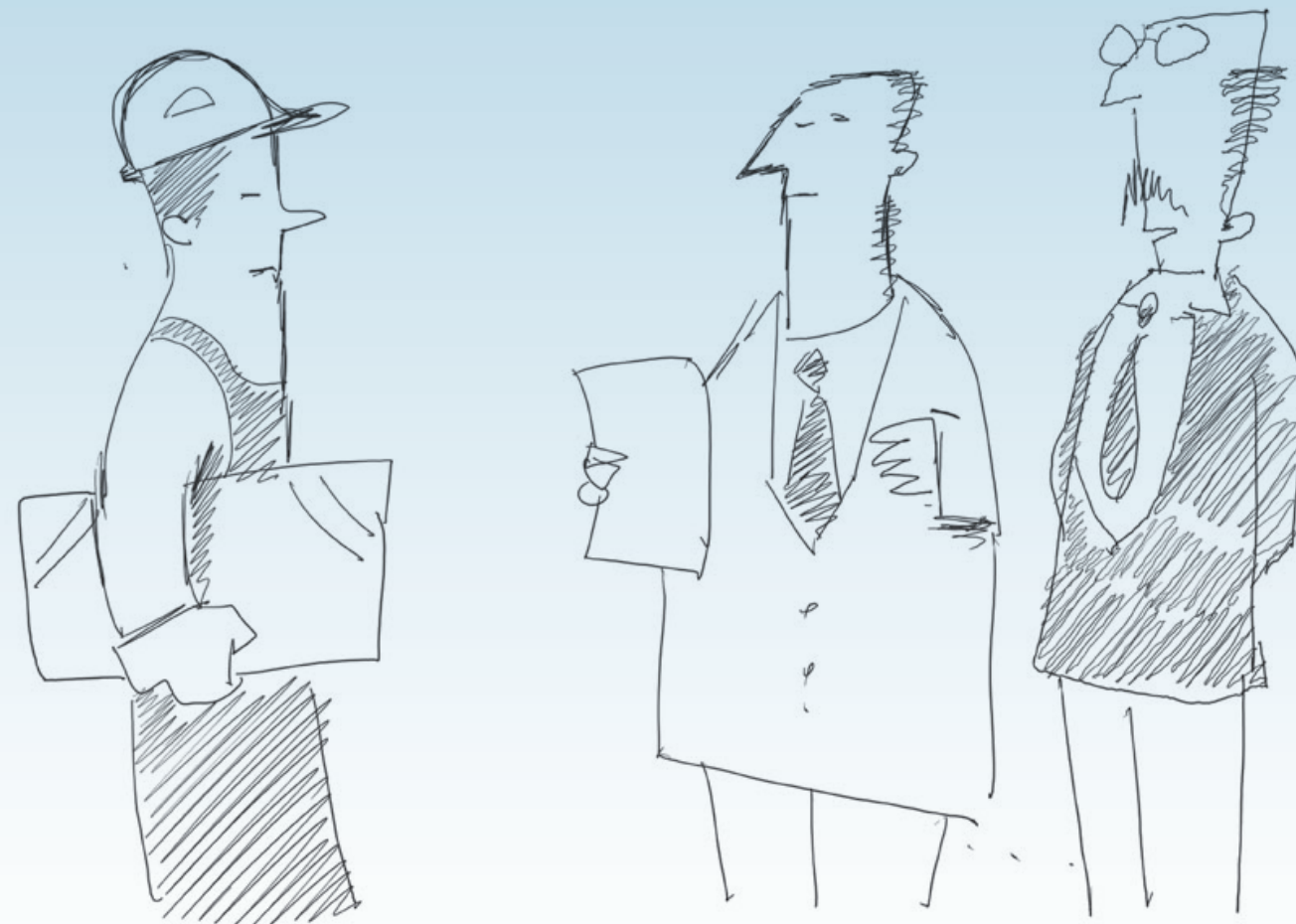
A cura di **Luigi Benedetto Lo Faro** - UIL

Quando si parla di Sicurezza nei Luoghi di Lavoro, Legge meglio conosciuta come 626/94, non si può non parlare di formazione, informazione e addestramento come indicato nella sez. IV art. 36 e 37 del nuovo testo unico che riguarda la Sicurezza nei Luoghi di Lavoro.

In questo articolo vorrei indicare solo alcune delle problematiche inerenti alla formazione

principi, che non producono nell'individuo solo un sapere ma anche un saper fare e soprattutto un saper essere. In sintesi formare un individuo, in un argomento quale la Sicurezza, significa darli tutte quelle conoscenze (sapere) che cambieranno le sue capacità (saper fare), che influiranno sul suo atteggiamento e conseguentemente lo faranno com-

poco spazio a disposizione non mi consente di entrare nel merito di cosa possa significare formare delle persone adulte. Di certo l'adulto va motivato, interessato ed è necessario personalizzare il linguaggio affinché la comunicazione sia efficace. Pensiamo ai lavoratori stranieri che sono nel mercato del lavoro in Italia, la formazione è obbligatoria anche per



che ricevono in generale i vari soggetti indicati nel Decreto legislativo e delle differenti tipologie di formazione che il mercato offre alle aziende. Spesso, ancor oggi, il datore di lavoro si attiva per fornire una formazione sulla Sicurezza ai propri dipendenti più per adempiere ad un obbligo giuridico che per iniziare un percorso di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza della propria azienda, a questo scopo, il datore di lavoro, sovente cerca nel mercato non tanto chi sia in grado di dare una formazione efficace al lavoratore ma chi possa certificare che la formazione è stata effettuata. Il termine *formare* indica un passaggio, una trasmissione di conoscenze, nozioni, valori,

portare in modo corretto (saper essere). Quante volte un lavoratore, un neo nominato RLS, un preposto, ricevono da proprio datore di lavoro un libretto, un opuscolo, una video cassetta, un CD o in altri casi un Link al quale collegarsi per accedere ad un corso telematico di sicurezza per un certo numero di ore in relazione alla tipologia del corso e a chi si rivolge lo stesso. Queste metodologie di formazione possono in parte assolvere solo in parte allo scopo formativo, adempiranno all'obbligo giuridico, trasmetteranno conoscenze e nozioni ma non potranno in nessun caso cambiare il comportamento del lavoratore nei riguardi della sicurezza in azienda. Il

loro. In sintesi non è, a mio avviso, possibile standardizzare il processo di formazione troppe sono le variabili che il formatore incontra sul campo. Diverso sarà l'approccio in relazione al grado di scolarizzazione, alla cultura, alla provenienza territoriale dei discenti, per passare poi al tipologia aziendale al numero di addetti, alla tipologia delle lavorazioni, ai rischi specifici presenti.

Formazione e informazione sono le parole più frequenti nel D.lgs. 81/08, non è un caso, spesso la sicurezza in Azienda è legata molto strettamente a queste parole.